



LEGNO RICICLATO PER NOBILI USI

SICEM SAGA È UN'AZIENDA REGGIANA CHE UTILIZZA CASCAMI DI SEGHERIA E PALLET GIUNTI A FINE VITA PER PRODURRE UNA PASTA CHEMIMECCANICA AD ALTA RESA, DA CUI SI PRODUCONO ANCHE CARTE DI PREGIO PER LIGHT PACKAGING E CARTE PER NOBILITARE

di CARLOTTA BENINI

Nello scorso numero di Imballaggi&Riciclo abbiamo aperto una finestra sul prodotto finito, per vedere cosa diventa il legno da recupero e quali sono i settori in cui viene impiegato. Come già sottolineato in precedenza, oltre ai pannellifici, che sono i principali end user, ci sono anche utilizzi di nicchia del legno post consumo, che rappresentano delle eccellenze nel panorama produttivo italiano. E che fanno della sostenibilità una delle principali missioni aziendali.

È il caso di Sicem Saga, azienda della pianura padana specializzata nella produzione di pasta chemimeccanica ad alta resa per il settore cartario. Per questa produzione l'azienda, che ha sede a Ciano d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, utilizza anche scarti di legno post consumo, principalmente cascami di segheria e pallet giunti fine vita, per una capacità produttiva totale di 100 mila tonnellate all'anno.

La pasta chemimeccanica non ha propriamente le stesse caratteristiche della pasta chimica (la tradizionale cellulosa): rispetto a quest'ultima ha una resa molto più elevata: vale a dire che, se per produrre un kg di carta con la cellulosa sono necessari due kg di legno, con la pasta chemimeccanica è sufficiente invece poco più di un kg di legno, con vantaggi evidenti in termini di risparmio di risorse, sia economiche che ambientali. Con il legno che Sicem Saga ricicla si producono - in ultima battuta - carte e cartoni per vari usi, da quello igienico-sanitario (carta igienica, fazzoletti, tovaglioli e tovaglie, asciugamani, carte per uso medico) a quello indu-

SICEM SAGA: DAGLI ANNI '60 PIONIERA NEL SETTORE CARTARIO

In alto l'area deposito di tronchi di pioppo, la materia prima vergine impiegata da Sicem Saga nel processo produttivo. A lato il legno cippato e un deposito di imballaggi di legno post consumo, raccolti principalmente in aziende del Nord Italia.

striale, che vede come principali utilizzatori i mobilifici (si parla in questo caso di carte decorative e carte da impregnazione per la nobilitazione dei mobili).

Una posizione di assoluto rilievo tra i vari utilizzi della pasta chimomeccanica è occupata dalle carte grafiche, destinate a diventare supporto per la stampa di depliant, volumi pubblicitari, periodici, libri, carta per ufficio e tanti altri prodotti stampati offset.

Non ultima, con la pasta chimomeccanica di Sicem Saga si produce carta di pregio impiegata ad esempio per il packaging di medicinali e prodotti di profumeria o per imballaggi leggeri ad uso alimentare.

Ma come nasce l'idea di introdurre nel processo produttivo anche il legno post consumo? Ce lo spiega il presidente di Sicem Saga, Filippo Gazza, che insieme ai due fratelli dal 1990 conduce l'azienda fondata dal padre Giorgio, abile ingegnere e progettista, che all'inizio degli anni '60 ebbe l'intuizione di entrare nel mercato delle paste per carta brevettando una nuova tecnologia finalizzata a utilizzare gli scarti di segheria e delle altre industrie del legno presenti nella Pianura Padana. "Sicem Saga nasce più di 100 anni fa come azienda produttrice di cassette in legno per ortofrutta, poi negli anni Sessanta si è specializzata nella produzione di pallet - spiega Gazza - Dai processi produttivi derivava una percentuale molto alta di legno di scarto: nostro padre allora ebbe l'idea di investire in un tipo di produzione innovativa che potesse

valorizzare questi scarti. L'Italia, si sa, non è un Paese forestale: utilizzare gli scarti di altri processi produttivi poteva allora rivelarsi una scelta strategica per essere competitivi in un Paese dove non c'è ricchezza di materie prime. Un utilizzo che all'epoca consentiva di sfruttare scarti di legno sotto forma di chips era quello della pasta per cartiere: ecco allora che decidemmo di investire in questo settore. L'azienda si stabilì a Ciano d'Enza, sul fiume, dove venne costruita una centrale idroelettrica per poter soddisfare l'alto fabbisogno energetico richiesto dal processo produttivo".

Da dove provengono gli scarti di legno?

Utilizziamo legno di pioppo di scarto, già scortecciato, proveniente dalle numerose segherie e fabbriche di compensato presen-



**UN'AZIENDA
ECO-FRIENDLY**

L'industria della carta è sempre stata considerata di forte impatto ambientale a causa del rilevante impiego di risorse naturali, legno, acqua ed energia. Sicem Saga persegue da anni una politica di particolare attenzione alla sostenibilità, orientando il processo produttivo al risparmio delle risorse (basso utilizzo di acqua per la produzione e alta percentuale di riutilizzo dopo depurazione; alta resa del legno per unità di pasta prodotta; basso consumo di energia) e alla riduzione dell'impatto ambientale (basso carico inquinante nelle acque da depurare, processo chemimeccanico senza utilizzo di composti clorurati). Nel 2005 è iniziato un piano di investimenti incentrato su uno sviluppo sostenibile dell'azienda nel suo complesso, che ha portato altre importanti misure come l'utilizzo di legno di recupero anche post consumo, la realizzazione di un impianto di cogenerazione per la produzione integrata dell'energia, o l'essiccazione del prodotto a beneficio della logistica con riduzione del traffico veicolare sino al 50% sul prodotto spedito.

ti nel Nord Italia, oltre a tronchi con corteccia. Anche nella scelta della fibra vergine siamo stati dei precursori: siamo stati i primi, già dagli anni Sessanta, a utilizzare il pioppo da piantagione per fare un prodotto di qualità, quando ancora tutte le paste cellulosiche venivano realizzate con legno di conifere o di betulla.

Quando avete iniziato a utilizzare anche gli imballaggi di legno giunti a fine vita?

Circa otto anni fa, quando abbiamo introdotto una logistica dedicata, con un centinaio di cassoni scarrabili, oggi diventati circa 200, che permettono di ritirare direttamente pallet e cassette per imballaggio presso aziende, centri commerciali e mercati ortofrutticoli.

Com'è il legno da riciclo che arriva in azienda, dal punto di vista qualitativo?

Si tratta di scarti post consumo sottoposti ad un'attenta cernita, perchè ci sono dei parametri molto rigidi per la materia prima da utilizzare nel processo produttivo: serve un materiale di fascia qualitativa superiore. Per questo facciamo una raccolta diretta presso alcune aziende selezionate del Nord Italia, che sono convenzionate con noi da anni. Ci rivolgiamo poco alla raccolta centralizzata, per intenderci non andiamo a ritirare il legno presso le isole ecologiche, per evitare di prendere del materiale che possa essere inquinato da plastiche o altri materiali inerti. Tutto il materiale in entrata viene poi sottoposto a un'accurata pulitura per eliminare chiodi, parti metalliche, plastiche e altri materiali inerti che possono essere presenti nel legno di recupero e inquinare il processo produttivo.



Quante tonnellate di legno post consumo vengono utilizzate ogni anno dalla vostra azienda?

Ad oggi ricicliamo circa 18-20 mila tonnellate di legno all'anno, ma abbiamo l'obiettivo di raddoppiare questa quantità nell'arco di un biennio, e arrivare a quota 40 mila tonnellate.

Quali sono le caratteristiche del vostro prodotto?

È una pasta chemimeccanica con una resa elevata, che arriva al 90-95 % della quantità di legno impiegato. La resa è determinata dalla presenza di lignina, il materiale che agisce da agente legante per le fibre nell'albero in crescita. Nella produzione di pasta cellulosa c'è un attacco chimico molto forte che elimina la lignina, in questo modo la resa scende al 40-50%. Il nostro procedimento, invece, ha un processo chimico più blando,

ma un attacco meccanico più forte e in questo modo la lignina non viene del tutto sciolta. Si ottiene così una fibra molto resistente e ad alte rese, con delle caratteristiche qualitative che ci permettono di sostituirla alla cellulosa in tutti i suoi impieghi.

Come va il mercato italiano?

È sostanzialmente stabile, nonostante il periodo di crisi generale. Per noi resta un mercato di riferimento, perché in Italia c'è poca produzione di materia prima, ma ci sono molte cartiere, per questo il prodotto interno è quasi tutto di importazione.

E l'export come va? In quali Paesi siete presenti?

L'export è in crescita, siamo presenti in Europa, principalmente in Germania, nei Balcani, nei Paesi dell'Est e stiamo crescendo molto in Estremo Oriente, Cina in primis.



UN IMPIEGO DI NICCHIA DEL LEGNO DA RICICLO

Ogni anno Sicem Saga utilizza circa 20 mila tonnellate di legno da riciclo, principalmente imballaggio post consumo e sfridi di segheria. Insieme alla materia prima vergine, questo legno viene impiegato per produrre pasta chemimeccanica utilizzata a sua volta dalle cartiere per la produzione di:

- carte per la stampa (depliant, volumi pubblicitari, periodici, libri, carta per stampanti e fotocopiatrici ecc...)
- carte per utilizzo igienico-sanitario (carta igienica, fazzoletti, tovaglioli e tovaglie, asciugamani, carte per uso medico ecc...)
- cartoncini piani a più strati e a onda stretta per imballi leggeri di medicinali, profumeria e alimentari
- carte per uso industriale da impregnazione per la nobilitazione dei mobili.